

Assindustria a caccia di super tecnici

Nei prossimi 3 anni ne servono 22mila

FORMAZIONE

TREVISO Nei prossimi tre anni, le industrie meccaniche del Triveneto avranno bisogno di assumere almeno 22.300 super-tecnici: ingegneri, progettisti, specialisti della gestione di processi produttivi, conduttori di impianti. In un caso su tre, però, non riusciranno a trovarli. Semplicemente perché da scuole e università non escono abbastanza ragazzi con competenze tecnico-scientifiche adeguate. A rilanciare il paradosso tra una disoccupazione giovanile ancora diffusa e la difficoltà delle aziende a reclutare personale, è Assindustria Venetocentro. Il gap rischia di ampliarsi ancor più in seguito alla trasformazione 4.0 in atto: da qui al 2021, evidenziano dall'organizzazione degli imprenditori di Padova e Treviso, si prevede che i vari settori del "made in Italy" creeranno 193mila nuovi posti di lavoro in tutta Italia. Nel solo comparto meccanico il fabbisogno è stimato in circa 68mila addetti: un terzo dei quali nel Nordest. Da tempo l'associazione industriale è impegnata in vari programmi per avvicinare mondo della scuola e mondo dell'impresa e per favorire l'orientamento dei ragazzi e delle loro famiglie verso percorsi di istruzione tecnica. Qualche risultato è stato raggiunto: non a caso il Veneto, con il 65,7%, è al primo posto su scala nazionale per tasso di occupazione dei periti. Molto resta da fare. Uno degli appuntamenti clou di quest'opera di sensibilizzazione è rappresentato dall'"Olimpiade dei talenti meccatronici", una grande sfida tra gli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti tecnici e professionali e delle terze dei centri di formazione professionale. «L'impresa del futuro ha fame di talento, ma per far venir fuori quello dei giovani c'è bisogno di una formazione aperta all'industria - conferma Mario Ravagnan, presidente del gruppo

Metalmeccanico di Assindustria Venetocentro, promotore della competizione -. L'invito è quello di scegliere le scuole, gli Its e le università più aperti al mondo del lavoro e valorizzano il know-how e le tecnologie delle imprese per superare il mismatch tra offerta formativa e domanda delle aziende».

La quinta edizione delle Olimpiadi è in programma domani a Caselle di Selvazzano Dentro, nella sede di Zf Padova, impresa leader nei sistemi di propulsione e componenti per tutti i tipi di imbarcazioni, parte della multinazionale tedesca ZF.

LA SFIDA

Ben 136 studenti, suddivisi in 34 squadre, provenienti da 18 scuole superiori delle due province si confronteranno prima in una prova teorica su sicurezza, disegno tecnico, processo produttivo, controllo numerico e lean manufacturing (la cosiddetta "produzione snella"). Seguirà poi un test esperienziale con l'analisi di un componente prodotto da ZF e del suo processo produttivo. Ultima fase: la presentazione da parte degli 11 team finalisti del proprio progetto, davanti alla giuria. Nel frattempo, i docenti parteciperanno ad appositi seminari. Alle tre squadre vincitrici, nelle rispettive categorie, andranno borse di studio messe a disposizione dalla Fondazione **Edison**.

«L'alta partecipazione a questo appuntamento ci dà come imprenditori un segnale di grande positività e fiducia - nota Antonella Candiotti, vicepresidente di Assindustria Venetocentro - ed è anche la dimostrazione di come con l'alternanza scuola/lavoro si sia seminato bene e si continui a lavorare insieme per offrire conoscenze e opportunità ai più giovani. Li aspettiamo poi nelle nostre aziende». Sperando che l'attesa non sia vana.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

